

COLTIVIAMO CULTURA TIMES

La mia storia

Nasco alla fine del 2022 dalla volontà di persone eterogenee che si sono messe in testa di promuovere, attraverso formazione, informazione ed eventi, la cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Quando dico come mi chiamo, vedo che la parola "cultura" genera disagio, perché viene interpretata come un luogo, anche in senso metafisico, accessibile a pochi. La cultura, in realtà, è la rielaborazione di conoscenze maturate con lo studio e le esperienze, così da convertire la semplice erudizione in elemento costitutivo della personalità. Ecco allora perché *Primavera d'Impresa*, perché ha proprio l'obiettivo di mettere a comune esperienze, sapere e vissuto, che sono fonte di cultura, che è alla base della libertà.

Se sei curioso di conoscermi mi trovi qui
www.coltiviamocultura.org



Il regno di Primavera d'Impresa

C'era una volta un regno il cui nome è Primavera d'Impresa. Un regno strano questo, perché, pur esistendo sempre, appare e si rivela solo poche volte l'anno e in posti sempre diversi. Un regno strano questo, perché non ha un governo, ma solo un maestro di cerimonie, un'Associazione di Promozione Sociale dal nome



curioso, Coltiviamo Cultura. Un regno strano questo, perché non servono permessi, chiunque può entrare, basta che risponda SI alla domanda che sarà posta all'ingresso: "Hai voglia di condividere e lasciarti contaminare dalle idee altrui?" e le porte immaginarie si aprono. Lungo le strade di questo strano regno si possono trovare rappresentanti delle Università, delle Associazioni di Categoria, dei Centri di Ricerca, di Scuole di Alta Formazione e professionisti, che gratuitamente (sì sì proprio gratuitamente!) si mettono in ascolto e sono pronti a darti una consulenza e una mano per pianificare la tua formazione e sviluppare un progetto. Tutti i vicoli di questo regno confluiscono nella piazza centrale, che qui chiamano agorà - quindi se chiedete informazioni specificate agorà, che così vi sapranno indirizzare al meglio - vero cuore pulsante di Primavera d'Impresa. Qui, infatti, tutti coloro che sono entrati attraverso la porta immaginaria, potranno essere parte attiva degli eventi che ivi vi si svolgono, tutti magistralmente diretti da due giornalisti, che con domande e bonarie "provocazioni" stimoleranno il dibattito e il confronto con i relatori. Insomma, questo è un regno proprio strano in cui esperienza, buone pratiche e innovazione sono messe a comune così da favorire il contatto e il confronto. Che strano questo regno...perché non entri anche tu?

Art. 3 Costituzione

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Costituzione della Repubblica Italiana, 22 dicembre 1947

Trasformazione digitale

L'innovazione digitale si riferisce al processo di sviluppo e implementazione di nuove soluzioni, prodotti o servizi che sfruttano le tecnologie digitali per risolvere problemi o migliorare processi esistenti, come l'IA, la realtà aumentata, e molte altre.

Sostenibilità

La sostenibilità implica un benessere ambientale, sociale ed economico costante e preferibilmente crescente, con la prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità di vita non inferiore a quella attuale, permettendo loro di realizzare i propri bisogni.

Matematica, natura e Wu Wei

La Natura ha da sempre affascinato l'Uomo, e proprio per spiegare e cercare di ricreare l'armonia, la bellezza, la piacevolezza e lo splendore, fin dall'antichità la studia per capirla e codificarla attraverso leggi ed equazioni. Fu proprio per cercare di descrivere la crescita di una popolazione di conigli, che Leonardo Pisano, detto Fibonacci (contrazione del latino filius Bonacii), nella sua opera "Liber Abaci", pubblicata nel 1202, introduce la nota sequenza numerica: i numeri di Fibonacci, nome che in realtà fu dato solamente nel diciannovesimo secolo dal matematico francese Edouard Lucas. Nello stesso libro, Fibonacci introduce il sistema numerico decimale (da lui denominato "Modus Indorum") e gli algoritmi per eseguire le quattro operazioni in questo sistema, che elaborò grazie alle conoscenze che poté acquisire durante i suoi viaggi in Medio Oriente e nelle Indie. Ogni elemento della successione di Fibonacci rappresenta la somma dei due numeri precedenti, eccetto i primi due elementi 0 e 1. Perciò i primi dieci termini della successione sono 0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34 e così via. Piccolo inciso, fu proprio Fibonacci ad introdurre lo 0, indicante l'assenza, e sembra che sia stata l'importanza del concetto di "nulla" e la sua rappresentazione nella religione induista ad aver determinato la presenza di questo simbolo nel sistema nume-

rico decimale. Nel XVII secolo Keplero individuò un legame fra la successione di Fibonacci e la sezione aurea, numero irrazionale che corrisponde al valore di 1,618033, in cui i decimali in realtà si estendono indefinitamente senza ripetizioni. Infatti, nella serie di Fibonacci il rapporto tra ogni numero e il suo predecessore tende al valore del numero aureo. Secondo Keplero "La geometria ha due grandi tesori: uno è il teorema di Pitagora e l'altro è la sezione aurea di un segmento. Il primo possiamo paragonarlo a un oggetto d'oro; il secondo possiamo definirlo un prezioso gioiello", tanto che quest'ultimo è stato definito anche divina proporzione. Ma perché questo numero è così speciale? Perché, nella storia dell'umanità la ricerca di canoni estetici, di armonie perfette ha spesso ritrovato nel suo cammino proprio il numero aureo. È nota la particolare passione dei greci per la geometria e la bellezza, tanto che Policleto (V sec. a.C) afferma che "la bellezza nasce dall'esatta proporzione non degli elementi, ma di tutte le parti tra di loro". Il rapporto aureo, nei canoni estetici dell'antica Grecia rappresentava le proporzioni perfette, fu passione per molti artisti del Rinascimento, tanto da indurre a ritrovarlo nei dipinti di Leonardo da Vinci, di Piero della Francesca e di Albrecht Dürer. Il grande architetto Le Corbusier formulò un sistema, Modulor (da Module d'or), basato sul rapporto aureo e sulle proporzioni dell'uomo, che doveva fornire "alla scala umana una misura di



armonia, universalmente applicabile all'architettura e alla meccanica". Il rapporto aureo viene ritrovato in diversi fenomeni naturali: la disposizione di foglie e arbusti, nel numero di vibrazioni dei suoni della scala dodecafonica, nelle proporzioni del corpo umano, nelle spirali logaritmiche di galassie e molluschi, proprio per la predisposizione e predilezione della Natura verso l'efficienza, l'ottimizzazione e l'armonia, seguendo un ordine che va avanti da sé, senza seguire leggi imposte dall'alto, che non potranno spiegare fino in fondo la complessità della natura stessa. Un pensiero strettamente legato alla natura e al flusso naturale degli eventi è il wu wei, concetto della filosofia cinese, particolarmente associato al taoismo, che si potrebbe tradurre "agire senza agire". Il wu wei, però, non richiama alla passività, bensì è un invito ad una costante attenzione a tutto ciò che ci circonda, così da evitare interferenze, con lo scopo di mantenere un perfetto equilibrio o allineamento col Tao e quindi con la natura. Un agire nobile che superando il proprio ego lascia fluire spontaneo gli eventi. Quindi, sebbene la connessione tra wu wei e la matematica possa non essere immediatamente ovvia, in realtà condividono un'attenzione alla naturalezza, alla fluidità e all'armonia.



alla scala umana una misura di

I personaggi



Un influencer ante litteram

Galileo Galilei, una personalità così celebre da poter figurare affianco ai più iconici personaggi pop della nostra cultura. Impossibile non aver sentito alme-

no una volta la storia di colui che è, senza alcun dubbio, il padre - nonché martire - della scienza moderna, con le sue scoperte rivoluzionarie e il suo angoscioso rapporto con il potere; colui che continua a sorprenderci a 460 anni dalla sua nascita. Nonostante la sua fosse una famiglia benestante, per anni Galileo ha dovuto farsi carico delle necessità economiche dei parenti, ma probabilmente anche questo ha contribuito ad aguzzare il suo ingegno, portandolo ad affinare l'arte di arrangiarsi: da studente dava lezioni private per arrotondare, e ha sempre provveduto da solo alla costruzione degli strumenti di cui aveva bisogno per le sue ricerche. Alla sua famiglia va però riconosciuto il merito di averlo fatto crescere in un ambiente stimolante, da cui sono derivate sia la curiosità per tutte le declinazioni del sapere, sia il desiderio di rivalsa

e gli atteggiamenti polemici che lo hanno accompagnato per tutta la sua esistenza. Fra le altre cose, era un vero buongustaio, una particolarità di questa figura che conosciamo grazie alle parole di Vincenzo Viviani, suo biografo ed amico. Produceva personalmente diverse varietà di cibo e si faceva arrivare da tutta Italia le specialità più ricercate.

E come non citare l'emblematico aforisma "Eppur si muove"?! Ma se Galileo non l'avesse mai detto? Questa frase infatti, è stata probabilmente inventata dal giornalista Giuseppe Baretta, che ricostruì la vicenda per il pubblico inglese nel 1757.

Non sapremo mai quale sia la verità, vale quindi la pena ricordare e celebrare Galileo Galilei per le tante invenzioni e fatti di cui abbiamo certezza, assai numerosi!

Trasformare la conoscenza in energia

Antonio Pacinotti pioniere dell'ingegneria elettrica, incarna l'essenza dell'innovazione e della ricerca della conoscenza. Nato a Pisa il 17 giugno 1841, crebbe in una città ricca di cultura scientifica, grazie anche alla presenza dell'Università di Pisa, una delle più antiche d'Europa dove la sua passione per la scienza lo spinse a studiare ingegneria elettrotecnica. Egli dimostrò un notevole ingegno e una spiccata curiosità e fu proprio durante questo periodo che, a soli 19 anni, realizzò la sua più grande invenzione: la dinamo.

La dinamo convertiva l'energia meccanica in energia elettrica attraverso il principio dell'induzione

elettromagnetica. Utilizzando un'armatura rotante all'interno di un campo magnetico, generava corrente continua. Questa innovazione ebbe un impatto significativo sull'industria elettrica, consentendo la trasmissione di energia su lunghe distanze e facilitando l'adozione dell'elettricità in vari settori, dall'illuminazione all'industria.

Pacinotti contribuì, inoltre, anche allo sviluppo di altri dispositivi elettrici, come l'induttore a spazzole e il motore elettrico. Attraverso le sue invenzioni ha dimostrato come l'intelletto possa plasmare la materia, trasformando l'energia meccanica in energia elettrica e viceversa.

Pacinotti rimane un personaggio molto attuale, non solo per le sue

invenzioni durature nel tempo, ma anche perché simboleggia la capacità dell'uomo di esplorare, comprendere e manipolare il mondo circostante, spronandoci a perseguire la conoscenza e a trasformare il nostro ambiente per il bene dell'umanità, cosa che dovremmo fare soprattutto al mondo d'oggi.



Navigando nella storia: gli Arsenali Repubblicani

Ad un primo sguardo, la scelta della location potrebbe apparire meno meditata di quanto in realtà non sia, o meglio: l'eleganza, la storicità e le grandi vetrate che caratterizzano questo ambiente, potrebbero sembrare ragioni già sufficientemente valide per motivare la decisione di svolgere proprio qua Primavera d'Impresa 2024, ed in parte è senz'altro vero, ma c'è di più.

Le prime fonti storiche collocano la costruzione degli Arsenali Pisani agli inizi del XIII secolo, in concomitanza con la realizzazione della darsena cittadina, fuori dal lato occidentale delle mura urbane. Questa struttura era adibita sia alla costruzione di nuove imbarcazioni, che alla riparazione di galee già in servizio di una città che, ricordiamolo, essere all'epoca una delle maggiori Repubbliche Marinare Italiane. Deve dunque essere stato un luogo di indiscutibile importanza per la grandiosità di Pisa. Vi si costruivano le navi che hanno contribuito alla prosperità della città, navigando lungo le sponde del Fiume Arno (fiume con il quale la città ha un rapporto indissolubile) fino alle acque del Mar Tirreno e, più in generale, del Mar Mediterraneo, dove hanno scritto la storia della navigazione, del commercio e contribuito alla contaminazione fra culture: infatti oltre a preziose merci altrimenti introvabili in Europa, nei porti delle Repubbliche Marinare arrivavano anche nuove idee artistiche e notizie su paesi lontani.

Il legame tra l'acqua, indispensabile per la vita, e l'uomo è sempre stato molto complesso, soprattutto



Arsenali furono riconvertiti a magazzini e fabbriche di armi; dopo la conquista fiorentina l'area fu interdetta ai Pisani, assumendo la funzione di cittadella fortificata. Un primo intervallo di quiete si ha nel 1543, quando vi fu istituito quello che all'epoca era il più antico Orto

Botanico universitario al mondo (che oggi sappiamo avere tutt'altra sede); è impossibile non soffermarsi a riflettere su come, durante il susseguirsi dei secoli, questa struttura abbia continuato ad essere profondamente legata alla storia della sua città. Nel XVIII secolo vi trovarono sede le carceri e fu edificata una caserma di cavalleria, duramente colpita dai bombardamenti del 1943, insieme a gran parte degli arsenali medievali.

Noi oggi siamo qui per celebrare e ricordare l'importanza della pace, della costruzione piuttosto che della distruzione, con questa due-giornate che ha lo scopo di mettere a comune esperienze virtuose e favorire il contatto e il confronto. Dove un tempo si costruivano navi, oggi ci auspichiamo di costruire idee, portando avanti quell'antica e probabilmente inconsapevole attitudine di contaminazione fra culture e persone.



nelle epoche passate. Dalle origini ai giorni nostri, le varie civiltà hanno progressivamente imparato a gestire le acque a proprio uso e consumo e gli Arsenali ne sono una maestosa traccia.

Ma sono stati anche un luogo che ha conosciuto violenza e devastazione, purtroppo tipiche anch'esse della storia dell'uomo. Alla fine del Trecento parte degli

ALMANACCO DEL GIORNO... accadde oggi

9 MAGGIO

Il 9 maggio di ogni anno si celebra la Giornata dell'Europa, dedicata alla pace e all'unità della stessa. Tale data fu scelta in conseguenza della storica dichiarazione di Robert Schuman, allora ministro degli Esteri francese, che, proprio il 9 maggio del 1950, propose una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che nelle intenzioni avrebbe scongiurato una nuova guerra tra le nazioni europee. Solo cinque anni prima era terminato il sanguinoso secondo conflitto mondiale e le nazioni europee cercavano di risollevarsi dalle devastanti conseguenze. La dichiarazione di Schuman proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio, le cui produzioni sarebbero state messe a comune tra gli stati membri. Schuman iniziò il suo discorso dicendo che "La



pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche". Da qui la proposta di iniziare da un accordo concreto basato su interessi economici comuni, la produzione e commercializzazione del carbone e dell'acciaio, che

avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania diventasse "non solo impensabile, ma materialmente impossibile". Fu approvata così la CECA, i cui paesi fondatori furono Francia, Germania Occidentale, Italia, Paesi Bassi e Belgio, la prima di una serie di istituzioni sovranazionali che avrebbero condotto nel tempo a quella che ad oggi è l'Unione Europea.



10 MAGGIO

Il 10 maggio 1994 è un giorno storico non solo per il Sudafrica, ma per tutto il mondo e l'umanità: Nelson Mandela si insedia come Presidente, dopo le prime elezioni libere e aper-

te a tutta la popolazione. "Il tempo per la guarigione delle ferite è venuto. Il momento di colmare gli abissi che ci dividono è venuto. Il tempo di costruire è su di noi, è il nostro tempo, la nostra ora. Mai, mai, e di nuovo mai in questa bellissima terra conosceremo di nuovo l'esperienza dell'oppressione dell'uno sull'altro", queste alcune delle sue parole il giorno dell'insediamento.

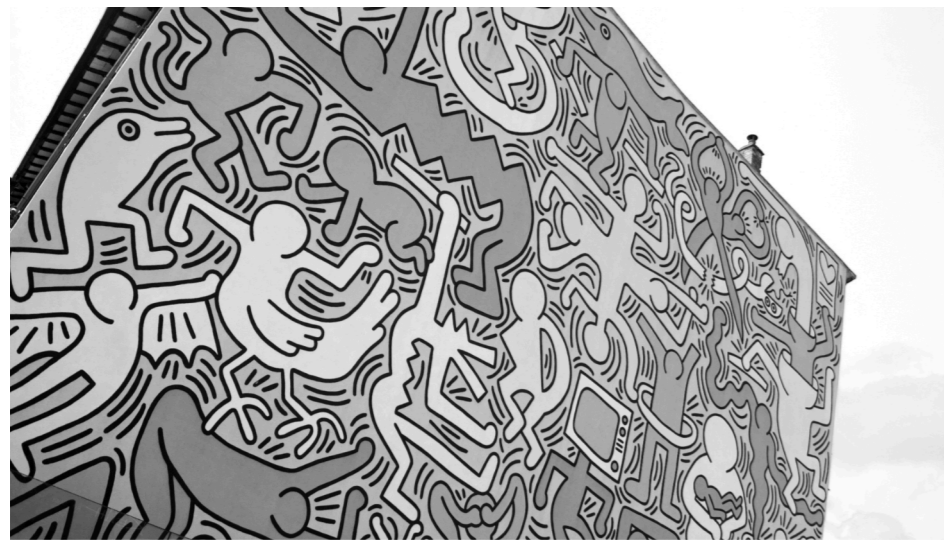
Durante la sua presidenza si concentrò su tre temi fondamentali: la riconciliazione nazionale, la risposta all'estrema povertà di larghissima parte della popolazione nera, la nuova collocazione internazionale del paese. In questo contesto promosse la creazione della "Commissione per la verità e la riconciliazione", che assunse un ruolo fondamentale anche per le sue valenze simboliche. Infatti, ebbe il compito di stilare un elenco di coloro che, tanto tra la popolazione nera quanto tra quella bianca, avevano subito vio-

lenze durante il regime di apartheid, di individuare i colpevoli dei crimini e di amnistiarli nel caso in cui avessero reso piena confessione e dimostrato che il reato era stato commesso per motivi politici e non personali. Questo permise ad un intero paese di specchiarsi nel suo passato, permettendo alle vittime di non sentirsi dimenticate e di non considerare le proprie sofferenze annullate dalla politica di compromesso istituzionale e, grazie all'ammissione delle colpe, del riconoscimento delle vittime e di una consensuale condanna morale, alleggerire molte tensioni e lacerazioni.

"Perché essere liberi non significa semplicemente liberarsi delle proprie catene, ma vivere in modo da rispettare e valorizzare la libertà degli altri"

Nelson Mandela
(18 luglio 1918 – 5 dicembre 2013)

Tutto il mondo in un ultimo atto



In un periodo per lui difficile, caratterizzato dalla perdita dei suoi punti di riferimento, Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat, l'incontro fortuito con un giovane studente diciannovenne di Pontedera, Piergiorgio Castellani, farà sì che Keith Haring, decida di realizzare la sua prima e unica opera permanente, che sarà anche l'ultima di questo grande e indiscusso esponente della pop art. Nell'estate del 1989, in soli 4 giorni,

Haring, celebre per i suoi "radiant boy", realizzò il murales di 180 metri quadrati dietro la Chiesa di Sant'Antonio, sulla parete posteriore del Convento dei Frati Servi di Maria. Nella parte centrale dell'opera è raffigurata la croce pisana, rappresentata da quattro figure umane. Sono in totale trenta le figure che si toccano le une con le altre, a simboleggiare pace, armonia e unità nel mondo.

Nei giorni in cui Haring dipinse il murales, riuscì a catalizzare intorno a sé una comunità, galleristi, curiosi, ammiratori, breakdancer, b-boy, un mondo che circondò l'artista di affetto e ammirazione, tanto che in un'intervista, lui che non dava mai titoli alle sue opere si lasciò sfuggire "...nemmeno questo dipinto ne ha uno, ma se dovesse avere un titolo sarebbe *Tuttomondo*".

Le figure che si alternano concatenate tra loro, sono specchio dell'attenzione di Haring all'attivismo sociale e nel credere nel potere dell'arte di riuscire a connettere le persone di culture differenti. Forte il messaggio, che indelebile, questo artista lascia ai posteri sul legame indissolubile dell'uomo con la natura, della forza dell'unione, il bene per sconfiggere il male, sul contrasto tra la naturalità della vita e la tecnologia che ne stravolge i ritmi, sull'uguaglianza di tutte le persone del mondo. Keith Haring muore il 16 febbraio 1990 a New York.



PisArt

La street art è un fenomeno culturale che trasforma gli spazi urbani in una galleria a cielo aperto, arricchendo il tessuto sociale e artistico della comunità. Dai murales colorati che adornano i muri dei quartieri

storici alle opere di graffiti che decorano gli angoli più nascosti della città, la street art a Pisa, offre una prospettiva unica sulla creatività e sull'espressione individuale.

Con i suoi oltre quattromila metri quadrati di superfici dipinte, quindici autori e venticinque opere per-

manenti diffuse per la città con epicentro il quartiere di Porta a Mare, Pisa si aggiudica il titolo di Capitale della street art in Italia. Attraverso colori vibranti, forme audaci e messaggi potenti, gli artisti catturano l'attenzione degli spettatori e li invitano a riflettere su temi sociali, politici e culturali. Ogni murales racconta una storia, trasmette un messaggio o suscita un'emozione, creando un dialogo visivo che coinvolge e ispira coloro che lo osservano.

Oltre al famoso e ormai simbolo della città "Tuttomondo" di Keith Haring, da Pisa negli ultimi anni sono passati artisti di fama mondiale come Gaia, statunitense che ha realizzato un'opera di grandi dimensioni sulle pareti esterne dell'azienda Saint Gobain, ed Eduardo Kobra, uno gli street artist

più famosi al mondo, che su un intero muro di 160 metri quadrati, ha raffigurato il grande scienziato pisano, Galileo Galilei.

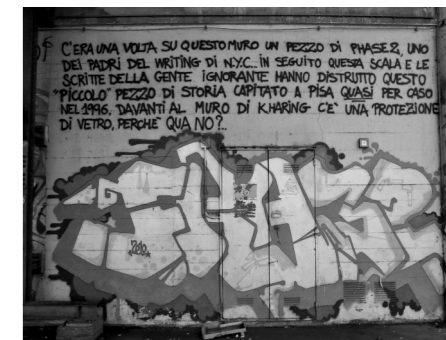
Tra le molte opere che adornano le strade di Pisa, spicca il murales del writer americano Phase2 realizzato in occasione della convention "Panico Totale", svoltasi a Pisa tra il '96 e gli anni 2000. Phase2 è una figura leggendaria nella storia del "writing", è considerato uno degli "style master"



nel movimento graffiti a New York City negli anni '70; la sua influenza si è estesa in tutto il mondo, con il suo lavoro esposto in molte città e luoghi iconici.

Purtroppo, la sua opera nel cuore di Pisa è stata vittima di "crossing", termine usato dai writer per indicare l'atto di coprire pezzi di altri artisti con i propri, oppure tracciare croci su tag di altri, pratica denigrata perché considerata irrispettosa e simbolo di inimicizia.

Ad oggi il muro sul quale si trovava l'opera di Phase2, ormai rovinata, è stata ricoperta dal writer toscano Fra32, anch'esso conosciuto in tutto il mondo, con una protesta, che si conclude con "...davanti al muro di Haring c'è una protezione di vetro, perché qui no?".



Partendo dal presupposto che i graffiti sono fatti per non durare nel tempo e che l'opera di Keith Haring è stata concepita per essere permanente, sarebbe stato necessario preservare comunque l'incolumità del murales di Phase2, essendo un artista riconosciuto in tutto il mondo e pioniere del writing?

Foto credit @enzucherosergio

Oroscopo



ARIETE Venere è presente sia in questo mese che nel prossimo. Marte vi rende più energici. Siete sempre in cerca di stimoli. Mettetevi in gioco perché potrete vincere una bella sfida.



TORO Godrete della presenza favorevole di Giove fino alla fine del mese di maggio. Il consiglio è quello di trovare maggiore tranquillità, sia a livello sentimentale che finanziario.



GEMELLI Avete iniziato a riprogrammare la vostra vita e verso la fine di maggio una grande forza arriverà in soccorso. Trasformazioni in corso, dovrete superare alcune tensioni.



CANCRO In questo periodo il consiglio è quello di essere più positivi. Basta malinconia, basta pensare ai vecchi amori. Saturno e Giove sono in ottimo aspetto.



LEONE L'obiettivo di maggio è trovare un modo per stare bene con gli altri e soprattutto far sì che duri nel tempo. La primavera vi porta delle nuove opportunità da cogliere.



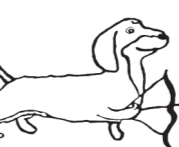
VERGINE Non rimanete indietro con il lavoro e tentate nuove strade. Serve un cambio di passo. Nella seconda metà dell'anno arriverà il tempo dei bilanci.



BILANCIA Liberatevi dalle tensioni e prendetevi tempo per riflettere. Fortunatamente il 2024 sarà l'anno del recupero. In amore è il momento per risolvere vecchie questioni.



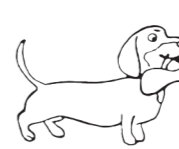
SCORPIONE In amore non tirate troppo la corda con il partner. I mesi estivi, invece, saranno molto importanti per quanto riguarda la sfera lavorativa.



SAGITTARIO Concentrate gli impegni, poi rallentate e abbassate i ritmi. Dovrete recuperare le forze per affrontare il mese di giugno, particolare sotto il profilo dei sentimenti.



CAPRICORNO Siete determinati a programmare la vostra vita. Qualche amore viene messo in discussione proprio nel mese di maggio. In arrivo importanti decisioni da prendere.

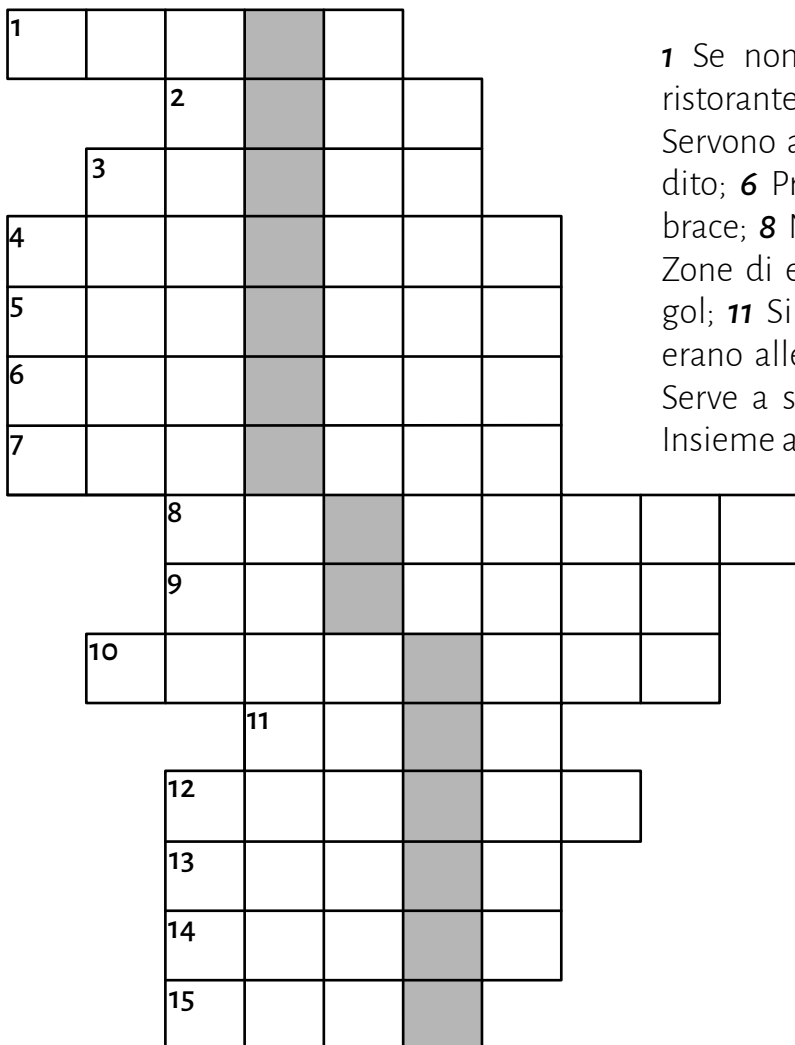


ACQUARIO Avete un buon cielo per la sfera sentimentale. Attenzione però al portafogli e agli investimenti. Nei mesi estivi sarete più fortunati.



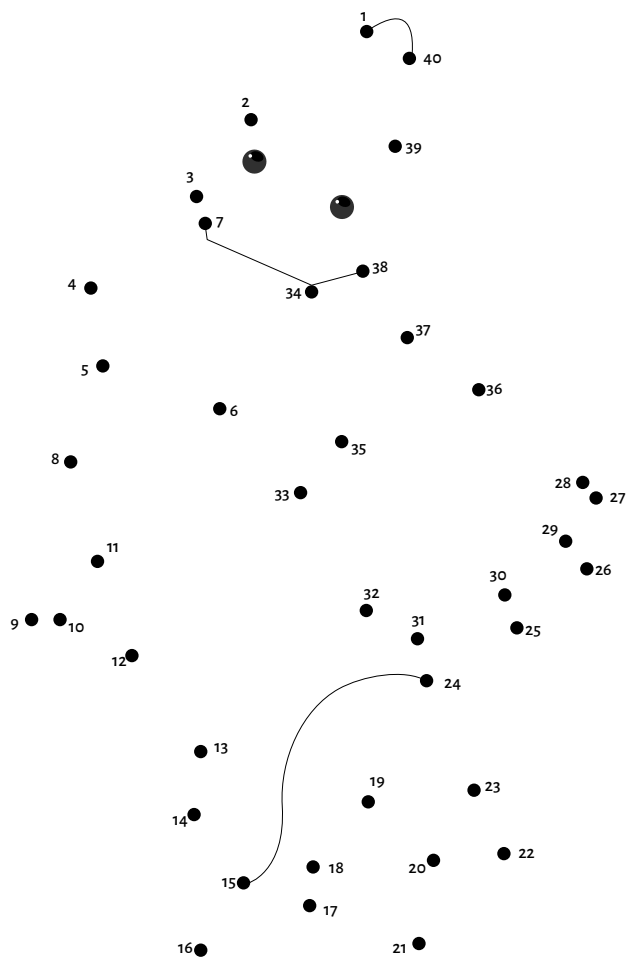
PESCI È un buon momento per condividere i vostri sogni e aspirazioni. La vostra creatività è in pieno flusso. Usate questo momento per dare vita a progetti artistici o umanitari.

Cruciverba



1 Se non è È pan bagnato; **2** Si consulta al ristorante; **3** Erano "al vento" per Grazia Deledda; **4** Servono a confezionare abiti; **5** Ogni segmento del dito; **6** Protettore delle città; **7** Da li si cade nella brace; **8** Non si può fare senza rompere le uova; **9** Zone di estrazione sotterranee; **10** Risultato senza gol; **11** Si fa quando si ha sete; **12** Per Shakespear erano allegre e di Windsor; **13** Calamo per i latini. Serve a scrivere; **14** Suona nelle feste paesane; **15** Insieme al pepe in tavola

Unisci i puntini



Scopri la forma nascosta

